

## Comunicato stampa

Zurigo, 23 novembre 2022

### Quasi 2000 decisioni penali attinenti alla protezione degli animali nel 2021 – Elevato numero di casi non denunciati relativi a incidenti con animali selvatici

Nel 2021, in Svizzera sono stati condotti 1923 procedimenti penali per maltrattamento di animali o altre violazioni in materia di protezione degli animali. La Fondazione per i Diritti degli Animali (TIR) ha letto ogni singolo caso nel suo database e lo ha esaminato criticamente. Sulla base dei casi trattati, ha inoltre redatto un rapporto dettagliato che mostra come, sebbene negli ultimi anni l'applicazione della legge sulla protezione degli animali sia stata professionalizzata in tutta la Svizzera, vi sia ancora la necessità di intervenire in molti settori.

I risultati principali della valutazione TIR di quest'anno:

- Nell'anno in esame è stata registrata una **leggera diminuzione** dello 0,7% rispetto all'anno precedente, con un totale di 1923 casi. Nel complesso, tuttavia, il numero di decisioni penali relative alla protezione degli animali è aumentato dal 2000, con alcune fluttuazioni. TIR ritiene questo uno sviluppo positivo.
- L'applicazione della legge svizzera sulla protezione degli animali è **migliorata notevolmente** negli ultimi 41 anni (dalla prima legge federale sulla protezione degli animali; LPAn) **ed è stata professionalizzata**. Oggi le violazioni in materia di protezione degli animali sono perseguite e punite in modo più coerente.
- Ciononostante, la TIR continua a ritenere che vi sia un **elevato numero di violazioni in materia di protezione degli animali non perseguite**. La detenzione, lo sfruttamento e l'impiego di animali in esperimenti, per scopi sportivi o di servizio è non di rado associato a un aumento del rischio potenziale per il benessere degli animali interessati. In considerazione del fatto che in questo Paese vengono allevati e utilizzati molti milioni di animali, il numero di procedimenti penali conclusi è molto basso, pari a poco meno di 2000.
- L'analisi delle strutture esecutive cantonali e della prassi decisionale evidenzia quanto sia **diverso il livello di applicazione della protezione degli animali nei singoli cantoni**. Si

può notare che i cantoni che hanno creato strutture speciali per il perseguimento delle violazioni in materia di protezione degli animali (come i cantoni di Argovia, Berna, San Gallo o Zurigo) perseguono le violazioni in materia di protezione degli animali in modo complessivamente più coerente e motivano le proprie decisioni sanzionatorie in modo significativamente migliore rispetto a quanto avvenga generalmente negli altri cantoni.

- L'analisi dei 2021 casi evidenzia anche **chiare differenze per quanto riguarda le specie animali coinvolte nei reati attinenti alla protezione degli animali**. Pertanto, con una percentuale del 57,5%, la maggior parte dei procedimenti è stata condotta ancora una volta per reati legati alla tutela degli animali domestici. Nella categoria degli animali domestici, la maggior parte dei casi ha riguardato reati commessi contro i cani. Si può presumere che i privati e le autorità siano particolarmente sensibili ai cani e che i reati legati alla tutela degli animali siano segnalati in modo più consistente. Anche il fatto che acusticamente i cani siano in grado di attirare l'attenzione molto meglio di altri animali e che vengano portati a spasso negli spazi pubblici e siano quindi più "visibili", può giocare un ruolo significativo. I proprietari di cani hanno quindi maggiori probabilità di essere controllati dal pubblico rispetto agli altri proprietari di animali.
- **La valutazione sostanziale delle violazioni del benessere degli animali da parte delle forze dell'ordine e dei tribunali competenti è ancora carente sotto molti aspetti**. Le autorità giudiziarie sono ancora lontane dall'esaurire la gamma di sanzioni previste dalla legge: nel 2021, la multa mediana cantonale per le infrazioni attinenti alla protezione degli animali è stata di 400 franchi, sebbene la legge preveda una multa fino a 20.000 franchi. Per quanto riguarda la sanzione dei reati, invece, si nota un chiaro aumento della media delle pene giornaliere inflitte per quanto riguarda le pene pecuniarie senza condizionale. L'anno scorso è stata comminata una sola volta una pena detentiva per un reato squisitamente attinente alla protezione degli animali. Inoltre, le autorità preposte all'applicazione della legge hanno ancora notevoli difficoltà a distinguere tra il maltrattamento di animali (art. 26 LPAn) e altri reati (art. 28 LPAn). In numerosi casi è stata applicata la fattispecie contravvenzionale, anche se secondo l'esposto dei fatti si sarebbe dovuto ipotizzare il maltrattamento di animali ai sensi dell'art. 26 LPAn. Le suddette carenze suggeriscono una mancanza di sensibilità e di competenza da parte delle forze dell'ordine e dei tribunali nel campo del diritto penale della protezione degli animali.
- Inoltre, la valutazione dei casi mostra quanto non sia raro che **le autorità veterinarie presentino una denuncia penale alla Procura solo dopo diverse ispezioni, anche in casi di gravi violazioni del benessere animale note da anni, contrariamente al loro obbligo**. Spesso a quel punto sono già morti diversi esemplari. Il motivo della mancanza di

un'azione immediata potrebbe essere, da un lato, la mancanza di risorse presso le autorità veterinarie, ma dall'altro, soprattutto, la speranza che le carenze (presumibilmente minori) sarebbero state risolte entro un determinato periodo di tempo. Questa pratica va fortemente criticata sia dal punto di vista giuridico che da quello della legislazione sulla protezione degli animali.

- L'analisi di quest'anno si concentra in particolare sulla valutazione degli **incidenti con animali selvatici nel traffico stradale dal punto di vista del diritto penale**. Gli incidenti che coinvolgono animali selvatici devono essere immediatamente segnalati alla polizia o al guardiacaccia responsabile. Chi non ottempera a questo obbligo di segnalazione non solo è perseguibile per violazione del codice della strada, ma anche, di norma, per crudeltà verso gli animali per omissione. Lo studio mostra che in tutta la Svizzera sono state eseguite solo 47 decisioni penali per omessa denuncia di incidenti con animali selvatici, il che, considerando le migliaia di animali selvatici feriti o uccisi ogni anno in incidenti stradali, fa pensare a un numero elevato di incidenti non denunciati. Poiché l'inosservanza dell'obbligo di denuncia può portare l'animale a soffrire inutilmente per lungo tempo e infine a morire in agonia, si tratta di una violazione estremamente grave del benessere degli animali. L'analisi mostra anche che le autorità penali spesso non giudicano correttamente i casi. Di conseguenza, i colpevoli spesso se la cavano con sentenze troppo clementi o addirittura rimangono completamente impuniti.

Le statistiche attuali sulle decisioni penali attinenti alla protezione degli animali emesse in Svizzera e il rapporto della TIR basato su di esse mostrano che vi è ancora una notevole necessità di intervento nell'applicazione penale della protezione degli animali. Esponendo una serie di requisiti, la TIR elenca i sei postulati più importanti per una pratica penale efficace nell'ambito della legislazione sulla protezione degli animali. Inoltre, in linea con il proprio mandato di ente esperto in materia di tutela del benessere degli animali, la TIR sporge autonomamente denuncia penale quando gli abusi non vengono denunciati dalle autorità competenti.

L'analisi completa del TIR sulla pratica penale nel 2021 è presente su [www.tierimrecht.org/de/medien/medienmappen](http://www.tierimrecht.org/de/medien/medienmappen).

Per ulteriori informazioni contattate

MLaw **Christine Künzli**, Membro del Consiglio Direttivo, avvocato e LL.M.

Mag.iur. **Bianca Körner**, ricercatrice legale TIR

MLaw **Sibel Konyo**, ricercatrice legale TIR

al numero 043 443 06 43 o scrivendo a [info@tierimrecht.org](mailto:info@tierimrecht.org).

La Fondazione per i Diritti degli Animali (TIR), in qualità di organizzazione no-profit e indipendente per il benessere degli animali, lavora con costanza per il miglioramento continuo del rapporto uomo-animale dal 1996. Realtà unica in Svizzera, si concentra principalmente sugli aspetti legali. Per sfruttare l'effetto leva della legge, TIR sviluppa solide basi per leggi severe e per la loro coerente applicazione. In questo modo, offre il proprio contributo non solo in singoli casi, ma in generale e per tutti gli animali. Tra l'altro, la TIR ha contribuito in modo significativo a far sì che gli animali non siano più considerati oggetti nel diritto svizzero e che la tutela della loro dignità sia ancorata a livello costituzionale e giuridico. Con le sue attività giurisprudenziali e la sua ampia gamma di servizi, la TIR si è da tempo affermata quale centro di competenza per le questioni relative agli animali nel diritto, nell'etica e nella società.

Dal 2003, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) fornisce alla TIR) una versione anonimizzata di tutte le infrazioni al benessere degli animali segnalate in Svizzera. L'Ufficio registra questi casi nel proprio database e compila statistiche annuali basate sul materiale registrato, i cui risultati sono riassunti in una perizia legale. Tutte le decisioni penali registrate dalla TIR possono essere consultate gratuitamente nel database dei casi sanzionatori della TIR all'indirizzo [www.tierimrecht.org/de/tierschutzstraf-falle](http://www.tierimrecht.org/de/tierschutzstraf-falle).